

Data 20/11/2009

*Al Presidente del Consiglio Comunale di Umbertide
Al Sindaco del Comune di Umbertide*

ORDINE DEL GIORNO

di iniziativa del Consigliere Comunale Pier Giacomo Tosti

avente per oggetto: **“Contrarietà del Consiglio Comunale di Umbertide in merito al Decreto Legge n. 135 del Governo Berlusconi che intende privatizzare il bene comune acqua”**

Premesso che: il Governo Berlusconi ha emanato, in data 9 settembre 2009, il Decreto Legge numero 135 che, all’articolo 15, prevede l’affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica, in special modo quello idrico, ad imprenditori o società in qualunque forma costituite, individuate mediante procedure competitive a rilevanza pubblica o, in alternativa, a società miste pubblico–private, con capitale privato non inferiore al 40 %, escludendo affidamenti “in house” a società totalmente pubbliche, controllate dai Comuni, alla data del 31.12.2011;

Considerato che: questo Decreto Legge rappresenta un ulteriore avanzamento sulla via della mercificazione e svendita del bene comune acqua, via già aperta dalla Legge 133 /2008, con specifico riferimento all’Art. 23 bis, che già prevedeva, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali ad imprenditori o società mediante procedure di gara;

Visto che: il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati hanno approvato il Decreto in questione;

Rilevato che: la Corte dei Conti (Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia), in merito all’applicazione del citato Articolo 23 bis, Legge 6 agosto 2008, n. 133, ha già sentenziato quanto segue : “ (...) non è possibile individuare a priori, in maniera definitiva e statica, una categoria di servizi pubblici a rilevanza economica, che va, invece, effettuata di volta in volta, con riferimento al singolo servizio da espletare, da parte dell’ente stesso (...) ”;

Sottolineato che: la Regione Puglia, con una Delibera di grande rilevanza sociale, ha deciso la ripubblicizzazione dell’Acquedotto pugliese, definendo l’acqua un “bene comune e un diritto umano universale” e il servizio idrico un “ servizio di interesse regionale privo di rilevanza economica “;

Ricordato che: la posta in gioco è la difesa della prima risorsa vitale per l’uomo, che non può soggiacere a logiche mercantilistiche, di speculazione, proprie di aziende private, in special modo quelle a carattere multinazionale;

Evidenziato che: la ripubblicizzazione dell'acqua, nonché la sua tutela come risorsa vitale e bene comune, rappresenta non solo un obiettivo chiesto da una Legge di iniziativa popolare che nell'anno 2007 ha raccolto centinaia di migliaia di firme in tutta Italia e nella nostra regione, ma è un punto cardine e qualificante dei programmi delle coalizioni di centrosinistra;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI UMBERTIDE

- **esprime la propria contrarietà nei confronti del Decreto Legge n. 135 che privatizza il bene comune acqua;**
- **impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad intervenire presso il Governo e il parlamento con l'invio del presente ordine del giorno per il ritiro del Decreto Legge, al fine di escludere dal novero dei servizi pubblici locali di rilevanza economica il servizio idrico.**

**Il Consigliere
Pier Giacomo Tosti**